

ANTIRISORGIMENTALI. Castagna annuncia: «Siamo un comitato». E si appella ai veronesi: «No al tricolore sui balconi»

«Al posto del generale, mettete Pio IX»



La statua di Garibaldi con il cappuccio e i cartelli di protesta

Via la statua di Garibaldi a Verona e al suo posto quella di Pio IX: stavolta, dopo essere finito bruciato su un falò venetista, l'eroe dei due mondi è finito nel «mirino» dei «comitati antirisorgimentali», costituiti da meno di una settimana e che oggi presenteranno in città adesioni e dirigenti.

«Una delle nostre prime iniziative», dice Matteo Castagna, portavoce, «sarà di chiedere al Comune di togliere la statua di Garibaldi e issare quella di Pio IX. Poi faremo la proposta di cambiare la toponomastica cittadina e abbiamo già pronto un elenco di eroi della pre unità, prima di quel gesto violento che non ha unito ma diviso gli italiani e che è stato portatore di guerre civili». Nel novero dell'elenco degli scontri «fratricidi», a detta di Castagna c'è anche quello del periodo 1943-45 tra gli aderenti alla repubblica di Salò e chi ha combattuto per la resistenza. A detta di Castagna, ai «comitati» contro il Risorgimento hanno aderito associazioni e singole persone che gravitano nell'area dei cattolici tradizionalisti, del venetismo, dei movimenti che sembrano richiamarsi al periodo del regno delle due Sicilie.

Tra le iniziative annunciate anche l'invito ai cittadini il 17 marzo di non esporre il tricolore; anzi, di non mettere sui davanzali nessuna bandiera. Al massimo, se qualcuno non sa resistere, quelle degli Stati preunitari. Tra i simboli dei «comitati» il leone di San Marco listato a lutto. «Il 17», aggiunge, «daremo vita a contromanifestazioni con banchetti autorizzati per far conoscere la verità sul Risorgimento»; e ancora, volantinaggi e presentazioni di libri. E il Garibaldi sul rogo? «un gesto simpatico; non è finita sul fuoco la persona, ma l'idea che rappresenta»